

Una regione, tante anime. La Lombardia e le sue geografie del lavoro

Questo Rapporto di ricerca si inquadra nell'ambito delle attività di studio che, a partire dallo scorso anno, vengono condotte in maniera congiunta dagli Osservatori del mercato del lavoro delle Province lombarde e della Città metropolitana di Milano, in collaborazione con la Direzione Generale Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

In particolare, con questa seconda edizione si è voluto dare spazio ad una visione settoriale del mercato del lavoro, nell'intento di mettere in luce il ruolo dei vari comparti ed il contributo che, nei territori, questi apportano alla domanda di lavoro ed alla generazione di nuove opportunità di impiego.

Il nodo centrale delle riflessioni è, dunque, la mappatura delle "specializzazioni occupazionali" che possono essere ritrovate in Lombardia, ossia l'individuazione dei bacini nei quali un certo tipo di attività economica alimenta i flussi delle nuove assunzioni in maniera relativamente più marcata di quanto non avvenga altrove. Questa prospettiva di analisi presenta numerosi punti di contatto con la lettura della struttura del sistema imprenditoriale, ma si differenzia da un simile approccio per il fatto di esaminare e porre al centro dell'attenzione il modo in cui, localmente, i settori che ne sono parte producono dei flussi occupazionali connotati da specifiche caratteristiche. In buona sostanza, l'interrogativo al centro di tutti i ragionamenti non riguarda tanto la misurazione della dotazione produttiva, quanto il modo in cui questa si esprime in termini occupazionali.

Il tema che è stato scelto non è casuale, ma si pone in stretta contiguità con la linea di indagine avviata in precedenza. Nel 2024, infatti, il mercato del lavoro regionale era stato esaminato in considerazione degli andamenti di breve e lungo termine e della dinamica dei saldi delle posizioni lavorative che si osservavano in ciascuna provincia. Tale visione aggregata aveva permesso di individuare con una certa chiarezza le tendenze in essere dopo un periodo di forti cambiamenti e di accadimenti eccezionali (si pensi alla pandemia o alle tensioni sul fronte internazionale) e, quindi, di contestualizzare i fenomeni più recenti e le performances dei singoli territori.

Con questo lavoro, si è voluto spostare l'attenzione su una visione più di dettaglio, concentrandosi sui fattori che contribuiscono a spiegare queste dinamiche di fondo, ovvero le specificità che contraddistinguono i territori e che derivano dalla loro vocazione socio-economica.

Una simile rappresentazione del mercato del lavoro, incentrata sulla dimensione settoriale, offre numerosi spunti di riflessione di estremo interesse. Giusto per citarne alcuni, in primo luogo, consente di comprendere in maniera più profonda i meccanismi sottostanti al funzionamento del processo di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro su base locale e fornisce alcune chiavi di lettura per la comprensione del modo in cui si esprime la richiesta di figure professionali. In seconda istanza, permette di cogliere talune importanti sfaccettature del modo in cui va declinandosi la competitività e la capacità attrattiva dei singoli territori. Da ultimo, mette in luce l'influenza delle specializzazioni e delle vocazioni territoriali, permettendo di tracciare i contorni ad una sorta di geografia economica e sociale determinata dalle direttrici lungo le quali si sviluppano i flussi lavorativi.

Come si può agevolmente intuire, l'argomento è molto denso e particolarmente complesso e, ovviamente, non si ha alcuna pretesa di esaurirlo con questo rapporto. Nell'intento, però, di portare all'attenzione alcuni spunti di riflessione, che si auspica

possano essere di supporto anche all'azione di policy, si propone un percorso che esordisce con il richiamo delle principali caratteristiche del sistema produttivo regionale per poi concentrarsi sul ruolo più squisitamente occupazionale dei vari settori economici.

Dapprima si propone una visione di insieme, nell'intento di mettere in evidenza il diverso contributo che questi apportano al mercato del lavoro delle singole aree, attraverso un'analisi declinata per ciascun ambito di attività economica con una visione piuttosto disaggregata. Successivamente, si considerano i legami intersettoriali focalizzando l'attenzione su alcuni specifici comparti (l'industria tessile ed il sistema della moda, la meccanica nelle sue varie articolazioni, la logistica ed i trasporti, il turismo e l'agro-alimentare) che, per varie ragioni, risultano di particolare interesse, approfondendo, per questi, le geografie economiche locali, le principali caratteristiche della domanda di lavoro e le dinamiche evolutive più recenti.